

«È il miglior Made in Italy, quello fatto di prodotti e persone, di luoghi e storie vere. Partner del nostro progetto sono gli stilisti, gli imprenditori, la rete vendita, i sindacati, i partigiani, gli operai, gli studenti, gli insegnanti, i registi, i produttori del film. Una comunità che parla attraverso i tessuti e gli abiti».

Così la produttrice Francesca Conti, descrive la nuova sfida in cui si sono calati i registi biellesi Manuele Cecconello e Maurizio Pellegrini. L'esito dell'impresa è però legato a un fundraising: servono 60.000 euro (circa la metà dell'importo dei costi di produzione) per realizzare questo docufilm esemplare. E servono entro dicembre 2015. Il progetto ha infatti ricevuto dal Ministero della Cultura la definizione di Opera di Valore culturale, oltre a un finanziamento condiviso con Film Commission e, in funzione di ciò, la Fondazione Famiglia Caraccio ha promosso una raccolta fondi.

La «trama»

Il Patto della Montagna fu il primo atto in Europa che stabilì la parità retributiva tra uomo e donna. Avvenne a Biella nel 1944. Il giovane stilista Christian Pellizzari, che dalle passerelle milanesi viene a Biella per cercare le radici della qualità dei tessuti di cui fa uso nelle sue collezioni, incontra luoghi, produzioni e protagonisti. Come Nino Cerruti e Argante Bocchio. L'uno figlio del firmatario del Patto, l'altro comandante partigiano. Generazioni diverse collegate dalla trama della Storia e dei tessuti. Le riprese avvengono anche tra quei monti e quei corsi d'acqua pura, che fanno la differenza delle stoffe biellesi, dove Pellizzari incontra Argante, ultimo testimone della storica firma e Cerruti col quale prepara una sorpresa per il partigiano, a tributo simbolico dell'eredità ricevuta dai firmatari del Patto.

Il messaggio

«Il Biellese è cosmopolita e ha una storia importante che fu addirittura recepita dalla Costituzione - spiega Cecconello - Siamo stati pionieri tanto che in Europa si è

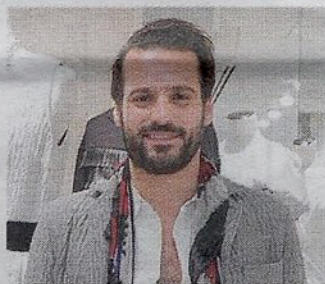
La troupe
Francesca Conti
(direzione di produzione)
con Maurizio Pellegrini
e Manuele Cecconello
durante
le riprese
del docufilm
sul Patto della Montagna



Patto della Montagna

La sfida in un docufilm

Via al fundraising per realizzare il progetto



Christian Pellizzari
Stilista emergente
e protagonista del docufilm



Nino Cerruti
L'imprenditore, figlio di Silvio
che firmò il Patto nel 1944



Argante Bocchio
L'ultimo partigiano protagonista
del Patto della Montagna



Elda Ferri
Nominata nel 2005 «Pproduttrice europea dell'anno»

arrivati a questo 20 anni dopo. Su queste radici i protagonisti del Patto della Montagna hanno costruito, aggiungendo creatività e saper fare e così si è arrivati all'eccellenza. Il film è in gestazione da due anni. È un documentario sulla qualità che si declina nei prodotti tessili come nelle relazioni sociali e lavorative. Biella è un caso unico nel mondo».

I protagonisti

In prima linea con Cecconello e Pellegrini, i ricercatori Claudio Dellavalle, Marcello Vaudano e Simonetta Vella; Sara Conforti, artista tessile e la giovane blogger Federica Fila. Poi Elda Ferri (coproduttrice del film premio Oscar «La vita è bella» di Benigni) e una crew formata da Francesca Conti, Fabio Coggiola, Claudio Pidello, Marcello Mustilli, Elena Cecconello e Simonetta Coldesina e il musicista Andrea Dalla Fontana.